**Ben 500 mila le imprese degli immigrati: crescono soltanto loro**

Trattenga per bene il respiro chi si ostina ancora a pensare che gli immigrati siano solo e soltanto quei poveri disperati che arrivano in Italia sui barconi, e che poi trovano assai duro inserirsi nella nostra società. O chi giura che l’integrazione sia impossibile, con persone che vengono da certi paesi e da certe religioni. Sono ormai una città grande come Genova gli stranieri venuti in Italia non soltanto per trovare lavoro, ma anche per crearlo: 477 mila imprese alla fine del 2012 erano guidate da stranieri, secondo i dati da poco diffusi da Unioncamere.

Immigrati più integrati che mai, perché per mettere in piedi un’azienda bisogna sapere destreggiarsi assai bene nei meandri dei passaggi burocratici italiani. Ed entusiasti: per fare impresa bisogna infatti credere nel futuro. Se lo scorso anno il sistema delle imprese italiane numericamente è cresciuto, anche se di sole 19 mila unità, lo si deve esclusivamente a loro. Per le imprese individuali il paese leader è il Marocco, con 58 mila 555 titolari, seguito da Cina (42.700) e Albania (30.475). Ormai l’8 per cento delle imprese è detenuto da stranieri, mentre in Toscana e Liguria superiamo il 10 per cento.

Nell’80 per cento dei casi si tratta di imprese individuali, certamente, ma le società di capitale sono già 46 mila, più dei posti dello Juventus Stadium e 8 mila le cooperative. La multietnicità avanza anche nei settori dove meno te lo aspetteresti.

<http://giustiniani.blogautore.espresso.repubblica.it/2013/03/08/ben-500-mila-le-imprese-degli-immigrati-crescono-soltanto-loro/>